

QUESTI FILOSOFI...

di Maurizia Sacchi Giovannini

Università degli studi. Facoltà di Lettere e Filosofia. Il professor Martini allo studente che ha appena terminato l'esame:

- Sei ben preparato in storia della filosofia, ma il Fedone... un'opera di Platone così importante, devi approfondirla meglio. Ti consiglio di presentarti alla prossima sessione di esami. - poi, ripensandoci: - Posso considerare positiva la prima parte, ritorna solo per gli studi su Platone. Va bene?

"Non mi va bene per niente" vorrebbe gridare Franco, lo studente. Lui sa quanto ha studiato ed è sicuro della sua preparazione. Ora però urge una risposta. Conoscendo la severità accademica del professore, sa che una discussione con lui potrebbe essergli fatale. Perciò si rassegna e accetta.

Franco ha vent'anni, ha incontrato il suo primo insuccesso. La fiducia che ha sempre avuto in se stesso comincia a vacillare.

Un mese dopo. Nell'aula di filosofia ci sono molti più studenti del solito. Aspettano il nuovo professore che sostituirà Martini, trasferitosi ad altra sede. Entra: è giovane, nemmeno saluta, sembra un po' agitato. Cerca affannosamente qualcosa che finalmente trova: una fiammante penna a sfera. Mentre parla, di tanto in tanto scrive su un foglio bianco.

- Nel mio corso darò priorità ad Aristotele, LOGICA, libro primo - e commenta - è lo studio delle leggi alle quali deve subordinarsi il pensiero in quanto diretto alla ricerca della verità... - e si lancia in un'appassionata dissertazione sull'opera di Aristotele.

Franco è presente. Quando sente Logica di Aristotele, libro primo, quello sulla formazione dei concetti, emette un brontolio incomprensibile... ed esce... ci vorrebbe un caffè...

Il bar degli studenti è caotico, come sempre. Prima di arrivare alla conquista di una tazzina di caffè... Franco siede nell'unico posto libero: il gradino di una scala. È in stato di profonda depressione, lo sguardo nel vuoto.

- Ciao filosofo, è vero che sei seduto in basso... però mi sembri molto giù di morale!

E' Daniela, una compagna di studi che non incontra da tempo. Capelli biondi raccolti nella "coda", occhi azzurri. Atteggiamento

disinvolto. Anche lei si accomoda sullo stesso gradino della scala. Però ci volevano proprio quelle "spiritose" parole per far esplodere la rabbia di Franco:

- Hai visto?! Martini è andato via e questo nuovo professore fa Aristotele... - e racconta dell'esame rimasto a metà. La sua frustrazione è grande.

- Ho saputo del cambiamento da un'amica. Io non frequento più... mi è andato male l'esame di filosofia teoretica. Che botta!

Allora "ho piantato" i libri. Anche perché mi sono resa conto che la filosofia non fa per me. Mi porta fuori dal mondo... Preferisco l'attualità, le cose reali, la notizia...

- No, per me non è così - la interrompe Franco - i pensatori mi aiutano a capire meglio la realtà e l'agire umano. - Un momento di tensione...

- Sai di che cosa mi occupo adesso? - Daniela cambia argomento - Proprio perché amo l'attualità e la notizia, scrivo articoli per il giornale degli studenti e aiuto in redazione.

- Che cosa vorrei fare io, invece? Forse il professore di filosofia, forse il ricercatore universitario... non so. Per ora so di sicuro che Martini mi ha stracciato... e il nuovo professore è un aristotelico! - ed esce in una di quelle pittoresche espressioni universitarie, non riportabili.

Daniela non si scompone: è il gergo che ben conosce... intanto sta riflettendo "Io mi sento gratificata dal giornalismo... Franco invece ha passione per la filosofia, gli è successo soltanto un incidente di percorso..."

- Ti faccio una proposta: scrivi un saggio di filosofia per il giornale degli studenti.

- Ma io non ho mai scritto...

- Appunto, comincia adesso; scrivi un saggio... sul Fedone per esempio... lo conosci così bene...

- Proprio il Fedone ... (altra espressione di gergo...)

- Appunto, proprio quello - lei "non molla" - e poi devi ripresentarti all'esame... si può cadere, sbagliare, subire una sconfitta... ma bisogna tentare di nuovo... è sempre possibile recuperare e riacquistare la fiducia in noi stessi!

Questi filosofi... bisogna saperli prendere per il loro verso.

Fuori dall'Università, i lampioni di foggia antica sono già accesi. Spandono un chiarore giallo rosato. I due giovani camminano in silenzio, verso i portici. Quell'incontro ha cambiato qualcosa in loro e forse ha fatto nascere qualcosa.

Franco è meravigliato per il comportamento della ragazza. Quando la incontrava, solo uno sguardo di sfuggita, un debole ciao. Lo intimidiva la sua bellezza. Eppure lei gli aveva dato ascolto... un bene raro l'ascolto, al giorno d'oggi.

Daniela, per sua parte, aveva visto tanta amarezza in quel ragazzo, un bel ragazzo nonostante l'atteggiamento un po' schivo. Aveva cercato di dargli una mano. Soltanto solidarietà? O qualcosa d'altro... Quando l'infelicità altrui sollecita i sentimenti, l'amore è ad un passo...

Alla porta della casa di lei, Franco vorrebbe dire qualcosa: almeno esprimerle gratitudine... c'è invece un vuoto... dove emerge a poco a poco una forte attrazione. È un momento irripetibile nella storia di due vite. L'identico sguardo interrogativo e ansioso. L'identico impulso... che si libera in un bacio appassionato.

Ascoltando il consiglio di Daniela e il cuore, Franco scrive il saggio sul Fedone. È molto interessante. Daniela lo fa pubblicare.

Nel bar dei portici, commentano quella pagina davanti alla tradizionale Coca Cola col ghiaccio. I loro sguardi si incontrano incantati. Tutto il ghiaccio si è sciolto... è meraviglioso guardarsi negli occhi innamorati!

Daniela, col suo temperamento intraprendente, ha già pianificato un'azione in favore di Franco, diretta al professore aristotelico. Il quale è già stato soprannominato "quello delle nuvole" per la sua smemoratezza.

Nell'antica Grecia, un grande scrittore

di commedie aveva rappresentato nella sua opera "Le nuvole" un filosofo seduto in un cesto sospeso a mezz'aria. Il professore cerca di annotare tutto. Se gli viene in mente qualcosa da ricordare anche durante le lezioni, si interrompe - "Scusate, devo prendere nota subito, altrimenti dimentico" - e scrive con quella fiammante penna, sui fogli bianchi di cui è sempre fornito. Almeno avesse un'agenda, o un notebook. "Troppo ingombranti" dice.

Daniela pertanto, dubita che il professore conosca il giornale degli studenti. Con l'intenzione di far conoscere il talento filosofico di Franco, deposita il suo saggio, quello sul Fedone, tra la corrispondenza diretta al professore e aspetta... finché Franco:

- "Quello delle nuvole" si è fatto vivo! Mi hanno cercato dal giornale perché lui vuole conoscermi... - Daniela è entusiasta.

Questi filosofi, bisogna saperli prendere OGNUNO per il suo verso.

Ecco nello studio del professore. - ... Il giornale degli studenti... non so... sì, lo ricevo, ma ho tante cose da leggere... però il saggio sul Fedone mi ha attratto, l'ho letto e mi è piaciuto. Si capisce che quest'opera la conosci bene - se lo sentisse il professor Martini! - Mi potresti aiutare per un corso.

Franco è al settimo cielo. E non basta. I due si infilano in un'animata conversazione su Platone. Sembrano vecchi colleghi, uniti dalla stessa passione per la filosofia. Finalmente il professore:

- Non ricordo il tuo nome. Devo annotarlo...

Quindi Franco, un poco imbarazzato: - Professore, devo terminare l'esame, ricorda?

- Già, dimenticavo!

L'esame superato con successo restituisce fiducia a Franco e gli fa intravedere prospettive per il futuro. Bisogna festeggiare come si deve. Non il bar dei portici ma... la pizzeria dei portici, quella di Tonino, ritrovo di professori e studenti. Le fragranti "margherite" sono già pronte, ma Daniela è ansiosa di annunciare qualcosa.

- Franco, ho tante novità!

- Daniela, sono pronto alle tue sorprese...

Agitando il capo con la lucente "coda" di capelli biondi, e tutto d'un fiato:

- Ho avuto un colloquio col direttore del nostro quotidiano cittadino. Gli sono piaciuti i miei articoli. Ci sono possibilità di lavorare per la Cronaca. Intanto posso frequentare un corso universitario di giornalismo che dura due anni. Tu che ne pensi?

Silenzio e ponderatezza filosofica. Poi Franco:

- Penso che questa è la tua vera strada. Nonostante sia molto diversa dalla mia, volendoci bene riusciremo a percorrerle insieme.

Come si fa a scambiarsi un bacio in un'affollata e rumorosa pizzeria? Basta abbracciarsi senza vergogna. L'amore sincero è bello.



Platone e Aristotele, formella del Campanile di Giotto 1437-1439 - Firenze, di Luca della Robbia (Firenze ca. 1400-1482)



La bellezza italiana apre le porte in tutto il mondo

GRUPO PAPAIZ

Show-room: Av. 9 de julho, 6017, São Paulo, SP
Tel. 0800 701 4443 • www.papaiz.com.br • papaiz@papaiz.com.br